

L'unificazione del paese, lo sfascio dell'Urss, la fine del Comecon hanno aperto all'economia tedesca un'area dal Baltico al Mar Nero

La preoccupazione è che scambi commerciali così egemonici comportino un condizionamento delle relazioni politiche

L'Est satellite della Germania?

L'unificazione del paese, la dissoluzione del Comecon e lo sfascio dell'Urss hanno aperto alla Germania uno spazio d'intervento impensabile fino a poco tempo fa in un'area che va dal Baltico al Mar Nero. Sul piano degli scambi commerciali e della penetrazione economica il peso della Repubblica federale potrebbe presto superare quello che fu dell'Urss nei paesi «satelliti». Nasce un nuovo «impero»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO Il presidente dell'Ucraina Kravciuk è ripartito da Bonn mentre il ministro tedesco dell'Economia doveva ancora concludere la sua tournée per gli stati della ex Unione sovietica. Kohl è a Budapest, accompagnato da Genscher, reduce da Varsavia, tutti e due saranno a Praga tra una ventina di giorni per firmare il tanto atteso (dai cecoslovacchi) trattato bilaterale. La diplomazia tedesca, da qualche tempo sembra avere il torcicollo guarda da una sola parte ad est. Dalle repubbliche baltiche al Mar Nero, passando per quell'area dai contorni vaghi che è la Mitteleuropa l'Ucraina, la Jugoslavia lacerata, la Romania, la Bulgaria, non c'è stato di quello che un tempo si chiamava l'est europeo» che non sia oggetto delle particolari attenzioni di Bonn. Niente di strano il grande rimescolamento delle carte degli ultimi due anni.

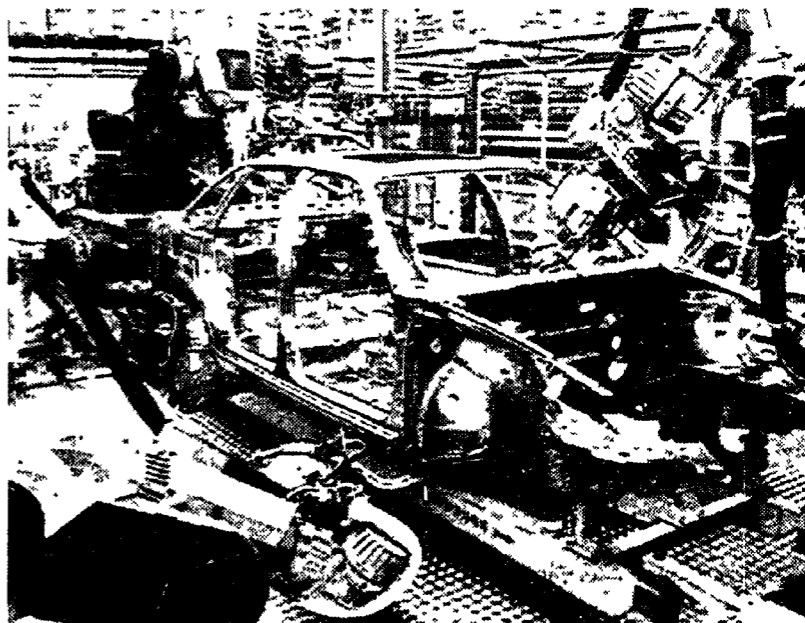
tutto tale da contenere una parte di ventà. E certo, ad esempio, come denunciavano molti osservatori americani francesi e britannici, che la diplomazia della Repubblica federale ha abbandonato alcuni dei cardini fondamentali della sua tradizionale *Ostpolitik*, magari in passato criticati dagli stessi osservatori, come l'ossessivo timore della «destabilizzazione» il principio della non ingerenza e un certo sacrale rispetto per lo «status quo» in favore di una rappresentazione, esplicita talora fino alla brutalità degli «interessi tedeschi». La vicenda del riconoscimento di Croazia e Slovenia, nelle settimane scorse, ne è un esempio clamoroso ma non isolato. L'immagine di una Germania che, liberata dal suo complesso d'inferiorità politica, avrebbe un'irrefrenabile tendenza a scegliere la *Alleingang*, il *proferere da sola*, è contraddetta però da una almeno altrettanto evidente tendenza dell'attuale gruppo dirigente di Bonn o almeno dei suoi esponenti che contano, a restare legato alla prospettiva dell'integrazione occidentale al rapporto con gli Usa e, soprattutto al progresso dell'unità della Cee. Le ultime vicende dalle decisioni sull'Unione monetaria alla rivitalizzazione della Ueo alla stessa iniziativa sulla Jugoslavia di mostrano che l'obiettivo del-

la diplomazia federale è stato più quello di trascinare i partner Cee sulle proprie posizioni facendo valere talvolta in modo un po' rozzo il proprio peso accresciuto che quello di sottrarsi alla «disciplina» comunitaria. Ciò non significa che non esistano settori d'opinione, anche politicamente influenti che privilegiano l'ipotesi di una *Ostpolitik* «tedesca» su quella di una *Ostpolitik* «europea» ancorché fortemente condizionata dalla Germania. Certi recenti sondaggi d'opinione e certe derive nazionalistiche nelle posizioni della destra democristiana sono sicuramente allarmanti. Per ora però appaiono ancora marginali.

Sul piano politico insomma la questione è molto complessa. Lo è meno, invece, sotto il profilo economico. Dal punto di vista degli scambi commerciali degli sbocchi di mercato, degli investimenti e delle politiche economiche, che ha fatto ereditare alla nuova Repubblica federale una struttura di relazioni commerciali della ex Rdt che era orientata per il 69% sugli ex paesi socialisti (37,5% con l'Urss) la quota tedesca delle importazioni è pari al 45% in Cecoslovacchia al 53% in Polonia e al 41% in Ungheria. Tra gennaio e settembre dell'anno scorso la Germania ha assorbito il 24,4% dell'export cecoslovacco (per fare un confronto la quota italiana è stata del 4,1%, del 2,3% quella olandese e del 2,2% quella francese) e dopo la dissoluzione dell'Urss dovrebbe aver fagocitato buona parte del 19,5% che veniva importato dai sovietici. Con il 61,3% sulle esportazioni la Repubblica federale assorbe una parte preponderante quasi monopolistica, dell'intero volume degli scambi tra la Cee e la Cecoslovacchia. Altrettanto quasi monopolistici sono gli scambi con la Polonia poco meno quelli con



Helmut Kohl, a destra un reparto della Volkswagen



Ungheria, ci si aspetta che lo siano ancora di più quelli con la Slovenia e la Croazia mentre vanno rapidamente «tedeschizzando» le relazioni commerciali estere delle Repubbliche baltiche e dell'Ucraina.

Ma l'influenza della Repubblica federale non si esprime solo con gli scambi commerciali. La penetrazione economica è ancora più evidente sul piano delle acquisizioni. La Fiat in Polonia e la Suzuki in Ungheria sono tutte tedesche le imprese che hanno rilevato la produzione automobilistica nei paesi dell'est, in grande maggioranza tedeschi i gruppi che stanno trattando l'acquisto delle aziende statali chimiche e tessili privatizzate in Cecoslovacchia di quelle editoriali in Ungheria, di quelle agroalimentari in Bulgaria. Imprese tedesche sono firmatarie del 40% delle 3 mila *joint-ventures* realizzate nel '91 in Polonia e di metà

delle mille registrate in Cecoslovacchia. In Ungheria sono tedesche 1400 delle 2 mila filiali di imprese straniere autorizzate nel paese. E si tratta di dati relativi a un periodo in cui non erano ancora entrati in vigore i trattati bilaterali e gli accordi-quadro economici tra la Germania e questi tre paesi.

Bastano, queste cifre a rendere credibile il rapporto che i servizi segreti di Praga hanno inviato recentemente al presidente Havel denunciando un «piano» volto ad acquisire il controllo dell'intera economia cecoslovacca e sottomettere poi politicamente il paese? L'ipotesi di un «complotto» è certamente arida anche perché il gran flusso di capitali tedeschi è stato favorito dalle facilitazioni concesse dalle autorità ceca (e polacche ungheresi rumene bulgare) per attirare investimenti stranieri possibili di riesportare gran

parte dei profitti, sconti fiscali e così via. E poi perché l'«invasione» è certo favorita da circostanze di fatto, come la vicinanza dei mercati e i legami storici e culturali nell'area mitteleuropea, nonché da una certa incapacità degli operatori economici di altri paesi e forse da una maggiore spregiudicatezza dei *Konzerne* tedeschi a praticare il *dumping* sociale nei confronti della manodopera occidentale (e anche di quella dei Länder orientali) approfittando dei bassi salari e della *deregulation* sociale nei paesi usciti dal comunismo. È indubbio, però, che una situazione di dipendenza si sta creando e c'è da chiedersi se un rapporto economico di tipo così egemonico non finirà inevitabilmente per condizionare anche le relazioni politiche «satellizzando» di nuovo intorno a uno «Stato-guida» i paesi dell'impero sovietico che fu.

10/2/1976 - 10/2/1992
Angelo e Mario Tolotti con le rispettive famiglie nel 16° anniversario della scomparsa del padre.

ANGELO BERNARDO TOLOTTI
perseguitato antifascista. Lo ricordano ai compagni e amici. Sottoscrivono per l'Unità.
Concesio (Bs) 9 febbraio 1992

La Federazione dei Pds «Tigulio Golfo Paradiso» annuncia con dolore la morte del caro compagno.

ILARIO CAMERE
iscritto al Pci dal 1946 da allora impegnato nel Pci e nei Pds con coerenza e generosità per un'Italia giusta, onesta e democratica.
Chiavari (Ge) 9 febbraio 1992

I compagni della Sezione Pds di Anticoli Corrado partecipano al dolore di Pino Roberto e Francesco Toppi per la prematura scomparsa della cara.

MAMMA
In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Anticoli Corrado 9 febbraio 1992

12-2-1990 - 12-2-1992
A due anni dalla scomparsa del compagno.

CARLO BACCHI
la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto. Nella noerenza sottoscrivono per l'Unità.
Calderara di Reno 9 febbraio 1992

6-2-1988 - 6-2-1992
Argentina, Maria, Simona e Franco quattro anni dalla sua scomparsa ricordano con immutato affetto il loro caro.

LIBERO PROMI
a quanti lo hanno conosciuto e per onorarlo sottoscrivono per il suo giornale.
Bologna 9 febbraio 1992

Beatrice e Giorgio Luzzi, Piera ed Eugenio Comenchi, Giulia e Piero Ameno piangono la scomparsa di.

PAOLO DAVIDE MARIA TUROLO
Il poeta e l'amico la guida intellettuale ed umana esempio luminoso di testimonianza civile e di giustizia. Sottoscrivono per l'Unità.
Torino 9 febbraio 1992

Ci ha lasciati.

GUIDO PONZO
con immenso dolore lo annunciano Patrizia con Lina ed Enrica i genitori la sorella il fratello i cognati e i nipoti. La Camera ardente sarà allestita presso l'ospedale Mauriziano ogni domenica dalle ore 8 alle ore 12. I funerali si svolgeranno a Verzuolo nella parrocchia di S. S. Filippo e Giacomo lunedì 10 febbraio alle ore 11 con partenza dall'ospedale Mauriziano alle ore 9.15. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte saranno devolute su indicazione della famiglia.
Torino 9 febbraio 1992

Un destino crudele ha prematuramente strappato.

GUIDO PONZO
all'amore di Patrizia e delle sue care bimbe. Un intellettuale impegnato con serietà umiltà determinazione e grande lungimiranza del lavoro politico dalla parte dei più deboli. Un esempio di amministratore davvero al servizio dei cittadini e in particolare di coloro che ne hanno più bisogno di correttezza ed efficienza dell'amministrazione. Addio Guido questa «tua gente» e noi la Federazione torinese del Pds e i suoi iscritti non ti dimenticheranno.
Torino 9 febbraio 1992

Colpito da spietata malattia sabato scorso il compagno ed amico.

GUIDO PONZO
si è spento. Non ci sono parole per esprimere il dolore e lo sconcerto. In casi come questo ogni parola rischia di suonare retorica. A Guido «solo un addio fraterno». Alla sua cara Patrizia e alle sue adorabili bimbe tutte le condoglianze e tutto il dolore che siamo capaci di immaginare. Gli amici Andrea Panopasso Silvana Latorre e i compagni del Sunia che in tua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Torino 9 febbraio 1992

I compagni dell'Unione nord di Barnera di Milano del Pds esprimono il loro più profondo dolore per la prematura scomparsa del compagno.

GUIDO PONZO
Torino 9 febbraio 1992

Siamo vicini a Patrizia nel ricordarti.

GUIDO
cui ci legava un'amicizia fraterna una grande stima e profondo affetto. Carlo Giuliano e Mimmo sottoscrivono per l'Unità.
Torino 9 febbraio 1992

L'Unione Pds di Racconigi partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'arch.

GUIDO PONZO
ricordandone l'appassionato impegno di urbanista nella nostra città.

È mancato all'affetto dei suoi cari.

ENRICO BASSANO
addolorati lo annunciano le sorelle i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 12 febbraio alle ore 8.15 nella Parrocchia Pace. La famiglia sottoscrive per l'Unità.
Torino 9 febbraio 1992

Il 10 febbraio ricorre il 18° anniversario della morte del compagno.

DECIO DI CRESCENZO
la moglie Antonietta lo ricorda con l'amore di sempre e sottoscrive per l'Unità.
Roma, 9 febbraio 1992

La famiglia Di Crescenzo ricorda con immutato affetto.

DECIO, FORTUNATO CLAUDIO E ALBERTO
e sottoscrive per l'Unità.
Roma 9 febbraio 1992

Venerdì 24 gennaio 1992 è scomparso all'età di 78 anni il compagno.

FERNANDO BURRESI
Nel darne il triste annuncio i compagni e gli amici di Tivoli e di Roma ricordano con stima e affetto per il suo impegno nel partito nella diffusione dell'Unità e per la sua opera svolta nell'interesse del paese tutto la sua memoria i compagni gli amici e l'Unità di base del Pds di Tivoli ne sottoscrivono 1 milione di lire a sostegno dell'Unità.
Tivoli (Ft) 9 febbraio 1992

Nel 14° anniversario della scomparsa del compagno.

LELIO BIAGIOTTI
la moglie e le figlie lo ricordano con lo stesso affetto a quanti lo conobbero e stimarono e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità.
Sesto Fiorentino 9 febbraio 1992

Nell'anniversario della scomparsa del compagno.

MARRICO BENEDETTI
antifascista perseguitato e partigiano combattente. Venuta il 9 febbraio del 1974 la moglie Elsa lo ricorda ai compagni e agli amici e in sua memoria sottoscrive 300 mila lire per l'Unità.
Pisa, 9 febbraio 1992

Nel ventiduesimo anniversario della scomparsa del compagno.

TOMASO CANTATORE
per molti anni dirigente del partito e ispettore de l'Unità nel Meridione ed in Emilia. La moglie le figlie e i nipoti lo ricordano con immutato affetto ai compagni amici e a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova 9 febbraio 1992

Nel ricordo indimenticabile del compagno.

PIERO PINETTI
barbaramente ucciso dai nazifascisti nel febbraio del 1945 al fronte del Ragni. I parenti lo ricordano sempre con fierezza e riconoscenza ai compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova 9 febbraio 1992

È deceduto all'età di 72 anni il compagno.

FRANCESCO SORO
Era iscritto al partito dal 1943. Tra i ricordi della sua Sassar' rammentava particolarmente i «moti di partigianeria» i quali venne arrestato il compagno Enrico Berlinguer e il controllo col partito attraverso il compagno Nino Manca. Operaio edile attivista della Fillea Cgil militante del Pds dedicava il suo impegno giornalistico all'Arca «Città Giardino». Alla moglie Anna ai figli e a tutti i parenti. Le più sentite condoglianze del Cd della sezione del Pds «Mauro Scoccimarro». In sua memoria sottoscrive per l'Unità.
Genova 9 febbraio 1992

A sei mesi dalla scomparsa di.

GIOVANNI ROZZI
sincero aderente al Pds la moglie la figlia il genero e la nipotina ricordano sempre la sua appassionata partecipazione ad ogni attività sociale e democratica ed onrano la memoria di lui nell'attuale momento con vinti che niente e nessuno potrà riuscire a cancellare il grande contributo dei comunisti italiani alla Repubblica ed alla Costituzione democratica e per la libertà e il civile progresso delle classi lavoratrici. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità.
La Spezia 9 febbraio 1992

Nel VI anniversario della scomparsa del compagno.

ANTONIO PASTROVICCHIO
la moglie compagna Guerna nel ricordarlo sempre con affetto sottoscrive per l'Unità.
Ivrea 9 febbraio 1992

Diritti dell'utenza, investimenti, assetti societari

Obiettivo efficienza per la rete dei servizi italiani

Roma 11 febbraio 1992
Aulotta dei gruppi parlamentari Via Campo Marzio 74

Interverranno

Carlo De Molo, Presidente italgas - Lorenzo Necci, Amministratore straordinario FS - Francesco Silvano, Amministratore delegato STET - Enrico Veschi, Direttore generale Ministero delle poste - Franco Vizzozzi, Presidente Enel

Hanno assicurato la loro partecipazione:

Andrea Amaro, Segretario FNLE - Silvano Andriani, Responsabile attività produttive del Governo Ombra - Paolo Brutti, Segretario FILT - Filippo Cavazzoli, Responsabile politiche della spesa Governo Ombra - Tito Cortese, Presidente Federconsumatori - Giacinto Militello, Membro Commissione antitrust - Felice Morillaro, Presidente Agenzia Imprese ed Enti Esorcisti I Servizi - Rosario Treffietti, Segretario FILPT - Lanfranco Turci, Presidente Lega Cooperative - Vincenzo Visco, Responsabile politiche delle finanze Governo Ombra

Ore 9,30 Relazioni

Gianfranco Borghini, Responsabile dei trasporti e servizi del Governo Ombra - Renato Strada, Commissione attività produttive della Camera dei Deputati

Ore 10,30 Comunicazioni

Telecomunicazioni: Piero Brezzi - Rete elettrica: Giovanbattista Zorzoli - Ferrovie: Mauro Moretti - Rete idrica: Germano Bulgarelli - Poste: Giuseppe Mangiarane

Ore 12 Dibattito - Ore 13 Buffet - Ore 14 Dibattito

Ore 17: Conclusioni

Alfredo Raichlin, Responsabile bilancio e programmazione del Governo Ombra

Governo Ombra e gruppi comunisti - PDS della Camera e del Senato

Segreteria organizzativa tel 06/6840888-9

BAMBINE E BAMBINI SENZA RISCHIO: IDEE, PROGETTI E TEMPI PER L'INFANZIA DISAGIATA E NON

CONVEGNO NAZIONALE

GOVERNO OMBRA PDS - POLITICHE GIOVANILI E ISTRUZIONE
DIREZIONE PDS - AREA INIZIATIVE SOCIALI
FEDERAZIONE FIORENTINA PDS

Firenze Palazzo dei Congressi Sala Onico Piazza Adua 1
14/15 febbraio 1992

Venerdì 14 febbraio ore 15.30

Introduzione: Grazia Zuffa

Comunicazioni:

Saul Magnagi. La cultura dei progetti sociali. Luigi Cancrini. L'intervento sui minori del comune di Palermo. Aureliana Alberici. Diritti dei minori e formazione. Patrizia Ghedini. Politiche regionali per l'infanzia. L'esperienza dell'Emilia e Romagna. Katia Franci. Bambine o bambini a Firenze. Idee e progetti tra passato e futuro.

Sabato 15 febbraio ore 9.30

Comunicazioni:

Ornella Piloni. Maltrattamento ai minori: una modalità di intervento a Milano. Rosanna Facchini. Esperienza di intervento educativo nel tempo di vacanza a Bologna. Elvira Carteny, Anna Sanna. Problematrice e progettualità per i minori nel Meridione.

Tavola rotonda ore 16.30

Le domande alla politica di bambine e bambini e di chi opera con loro?

Coordinatrice: Giglia Tedesco

Partecipanti: Gianfranco Dosi, Annamaria Dell'Antonio, Carlo Pagliarini, Luciano Sommella

Partecipano: Arrigoni, Barbini, Bevilacqua, Bortolone, Brogi, Cardone Cipollini, Colombini, Cozzolino, Del Corra, Diana, Ferraguti, Finocchiaro, Grimaldi, Lastrì, Malegoli, Mancini, Merella, Quaranta, Rivello, Somenzi, Tocchi

PER IL LAVORO PER LA DEMOCRAZIA A Roma

manifestazione nazionale sabato 22 febbraio, ore 15 corteo da piazza Esedra

